

aree protette nazionali e regionali e in quasi tutti gli stati dell'arco alpino», ricordano i firmatari. Buona parte del territorio di Cortina rientra nel Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, dove il sorvolo e l'atterraggio degli elicotteri sono regolamentati. «Il piano Dolomiti 2040, di gestione della Fondazione Dolomiti Unesco, fra i tanti obiettivi che si è posto, nelle urgenze ha inserito il divieto generalizzato dell'elitismo in Dolomiti, come del resto confermato nel 2019 dal tavolo di lavoro di Fondazione, Club alpini regionali, associazioni ambientaliste. Nonostante questo, in alcuni comuni dolomitici si insiste per presentare la possibilità di eliski come ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica e se ne consente l'effettuazione in zone prestabilite».

Si chiede pertanto al sindaco Ghedina di esprimere una presa di posizione fermamente contraria all'eliski e ai voli turistici privati, per solo divertimento, in linea con la volontà più volte espressa dall'amministrazione di rendere Cortina un paese sempre più "green": «Ci pare infatti ovvia la necessità di un passaggio di coerenza con l'obiettivo della sostenibilità, previsto dalla Carta di Cortina del 2016 firmata anche dal Comune oltre che dalla Regione Veneto e dalla stessa Fondazione Dolomiti Unesco». La lettera è firmata da Wwf Terre del Piave, Mountain Wilderness Italia, Italia Nostra sezione di Belluno, gruppo promotore Parco del Cadore, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, Peraltrestrade Dolomiti.

Marco Dibona  
© riproduzione riservata

## Rivive l'area verde di via Marconi ma resta da abbattere l'ex cinema

► Nuove piante e siepi, pensilina per le bici e attacchi di ricarica

### CALALZO DI CADORE

Riqualificazione a Calalzo dell'area verde di via Marconi, presentato il progetto anche se ancora si attende la demolizione dell'ex cinema. Il sindaco Luca De Carlo: «Con l'ultima autorizzazione per il cinema, recupereremo completamente la zona». Nuove piante e siepi di abbellimento, una riorganizzazione degli attuali spazi e l'installazione di una pensilina per le biciclette, magari con una postazione di ricarica per le e-bike: questi i punti salienti del progetto di riqualificazione dell'area verde di via Marconi presentato all'amministrazione comunale. A realizzarlo, Enza Morando, che ha collaborato con il comune grazie a un progetto di cittadinanza attiva finanziato dalla Regione Veneto e che ha visto il comune cadorino lavorare in partnership con Me-

talogos e la Cooperativa Cadore SCS.

«Ringraziamo Enza per aver messo a disposizione del nostro comune le sue capacità, la sua passione e le sue competenze ottenute con gli studi in progettista di giardini - commenta De Carlo -. Questo lavoro è stato un vero esempio di partecipazione che ha visto coinvolti tutti i dipendenti comunali ed è un progetto



IL SINDACO Luca De Carlo  
«Un lavoro di squadra»

che ridarà vita a un'area verde ora sottoutilizzata». L'amministrazione calaltina ha apprezzato il progetto e si impegnerà a trovare i fondi necessari per l'intervento con una prossima variazione di bilancio: «Ora attendiamo l'ultima autorizzazione della Sovrintendenza per risolvere, dopo annosi tentativi, anche la questione dell'ex cinema Fiori - conclude De Carlo -. Con questa ulteriore operazione riqualificheremo completamente tutta l'area di via Marconi». E' corsa contro il tempo per l'abbattimento dell'ex cinema Fiori, chiuso ormai dalla fine degli anni '70 e in stato di degrado avanzato. Con quasi 50 mila euro di contributo si potrà demolire la struttura e riqualificare il centro storico del paese. Il costo totale dell'intervento sarà di circa 68 mila euro: 50 mila coperti da contributo provinciale, mentre i restanti 18 mila saranno a carico del comune. L'ex cinema è diventato di proprietà comunale nel novembre 2018, quando è stato acquistato grazie ad una permuta.

G.B.

© riproduzione riservata

## Mondanità e montanità si fondono sul social lab

Cortina social lab: due incontri virtuali, tra cittadini collegati online, per dare il loro contributo a una Cortina capace di integrare una visione turistica e montana con la sua identità autentica, agricola e di montagna. Il 10 e il 17 novembre ci sono stati questi due primi incontri di un laboratorio sociale, un percorso di partecipazione. Si è cominciato esaminando l'esigenza di integrare il turismo con l'allevamento e agricoltura, ovvero il lavoro quotidiano di chi mantiene e conserva il territorio e spesso incontra crescenti difficoltà economiche e sociali. Sono intervenuti residenti in paese, allevatori, agricoltori, albergatori,



L'IDEATORE Valerio Giacobbi  
«L'ambiente è la nostra forza»

ristoratori, gestori di noleggi e altre attività, esercenti, ricercatori, proprietari di seconde case. Cortina social lab prende le mosse da un'idea di Valerio Giacobbi: «L'ambiente in cui viviamo è la nostra principale risorsa ed è alla base del nostro stile di vita, ma la sua cura è demandata ad attività che lottano ogni giorno con una carenza di risorse e sono l'anello debole di una catena. Assistiamo quindi all'abbandono del territorio. Occorre imprimere un cambio di marcia, stimolare un rinnovamento strutturale coinvolgendo tutti coloro che hanno a cuore la località».

(mdib)

© riproduzione riservata

extracomunitarie che hanno preso la residenza dieci giorni prima per far frequentare ai bimbi asilo solo in quel periodo; accedere agli aiuti e poi toglierli. La nostra intenzione è di aiutare le famiglie affinché scelgano di restare in paese in modo stabile perché ci sono politiche sociali che le sostengono». Sul fatto che per accedere agli aiuti non si debbano avere pendenze economiche con l'amministrazione la Hofer ha replicato: «Ci ha spinto il caso di persone extracomunitarie, che tendono a non pagare i tributi, soprattutto la tassa rifiuti; quando è uscito questo regolamento abbiamo invece recuperato parte dei tributi perché per avere il contributo erano obbligati a pagare».

Giuditta Bolzonello

© riproduzione riservata

## Frode carosello per evadere l'Iva: imprenditore 48enne alla sbarra

► Ieri in tribunale il rinvio a giudizio per il reato tributario

### CORTINA

È stato rinviato a giudizio ieri mattina A.G., 48enne imprenditore titolare di una falegnameria di Cortina accusato di aver violato la legge sulla "Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto". Secondo quanto ricostruito dalla Procura, al termine delle indagini della Finanza, avrebbe emesso fatture per operazioni inesistenti "risparmiando" Iva detratta dall'uomo per 2mila 288 euro.

Il processo inizierà il 16 settembre 2021 di fronte al giudice Angela Feletto. Ieri mattina il procedimento è approdato di fronte al giudice Elisabetta Scolozzi. In aula la difesa, sostenuta dall'avvocato Stefano Bettiol di Belluno che ha chiesto di non procedere

nei confronti del suo assistito. Alla fine la decisione del giudice: l'imprenditore andrà a processo. La vicenda risale a 5 anni fa. Secondo l'accusa il 48enne ampezzano, in qualità di legale rappresentante della ditta individuale che allora aveva domicilio fiscale a Mortisa e il luogo dell'esercizio in Corso Italia, 16, avrebbe registrato nella propria contabilità 3 fatture "sospette".



ALLA SBARRA 48enne dui Cortina nei guai per l'evasione di Iva

Erano state emesse il 31 luglio del 2014 da una ditta srl «obiettivamente - dice l'accusa - per operazioni non esistenti». Sarebbero state utilizzate poi per indicare nella dichiarazione dei redditi del 2015 e modello Iva elementi passivi per 10mila 400 euro, che hanno comportato la detrazione Iva per 2288 euro. Tasse che invece l'imprenditore avrebbe dovuto pagare, secondo quanto accertato nelle indagini.

Non sarà semplice per l'accusa dimostrare in aula l'effettiva frode al fisco. Lo schema delittuoso solitamente vede una società "cartiera" che ha il compito esclusivo di generare cartolarmente movimentazioni di beni, emettendo fatture per operazioni inesistenti per un lasso temporale limitato: le fatture emesse da questa società, gravate di Iva, vengono invece regolarmente annotate in contabilità dalle società clienti, formalmente acquirenti di beni "fantasma", consentendo loro di dedurre costi e di compensare Iva inesistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA